

GUIDA

ORTO SUL BALCONE



a cura di:  greenMe

ORTO SUL BALCONE

di SILVIA ROMANO

BIOGRAFIA DELL'AUTRICE

Silvia Romano, autrice di diversi articoli sul web con tematiche che vanno dalla fotografia all'alimentazione.

Esperta di autoproduzione e riciclo e riuso.

Dall'animo fortemente green a casa ha costruito un orto verticale interamente realizzato con i pallet. Dispensatrice di consigli green e rimedi naturali si divide tra la città e la campagna.

- [PERCHÉ AVERE UN ORTO SUL BALCONE?](#)
- [COSA COLTIVARE?](#)
- [ATTREZZATURE NECESSARIE](#)
- [IL TERRICCIO](#)
- [CONCIMI E FERTILIZZANTI](#)
- [COME PIANTARE](#)
- [I POMODORI](#)
- [LA CIPOLLA](#)
- [LE PIANTINE AROMATICHE](#)
- [IL BASILICO](#)
- [IL ROSMARINO](#)
- [IL PREZZEMOLO](#)
- [LE PATATE](#)
- [I PEPERONCINI](#)
- [LE FRAGOLE](#)
- [I PEPERONI](#)
- [LA LATTUGA](#)
- [LE MELANZANE](#)





INDICE



▶ PERCHÉ AVERE UN ORTO SUL BALCONE?



Coltivare un piccolo orto sul balcone o sul terrazzo, costituisce uno di quei piccoli piaceri della vita a cui non si dovrebbe rinunciare e che a detta di alcuni studi, allungherebbe anche la vita.

Possiamo coltivare un orto anche se non abbiamo molto spazio a disposizione, e farlo in spazi ristretti significa ingegnarsi per trovare i luoghi e le strategie più adatte alla crescita delle piante nel luogo in cui trascorriamo le nostre giornate, ad esempio a casa o, se fosse possibile anche in ufficio.

Un piccolo orto ci permetterà di rinnovare la nostra casa, il balcone o il terrazzo con un angolo verde. Sarà inoltre davvero piacevole seguire la crescita delle piantine passo passo e poi, perché no, raccoglierne anche i frutti. In questo modo l'orto diventerà un vero e proprio antistress naturale e una piccola grande soddisfazione.

Coltivare erbe aromatiche, frutta e ortaggi attiva i nostri sensi:

- **la vista:** i colori della terra e i colori dei frutti sono uno spettacolo!
- **Il gusto:** assaporerete i vostri ortaggi e noterete fin da subito la differenza tra i prodotti coltivati e i prodotti da supermercato.
- **Il tatto:** mettere le mani nella terra, sistemare le piantine, è un'esperienza rilassante che vi



INDICE





permetterà di entrare in reale contatto con la natura.

- **L'olfatto:** sarà un'esplosione di odori e profumi!
- **L'udito:** sarà rilassante guardare le piante bagnate dalla pioggia e ascoltare il rumore dell'acqua sulle loro foglie.

La guida toccherà tutti i punti necessari per la corretta coltivazione di un orto, come e cosa coltivare, l'attrezzatura necessaria, e poi le materie prime di cui dovrete fornirvi: il terriccio, i semi, le piantine, annaffiatoio, e le difese, possibilmente naturali, dalle minacce esterne, come i parassiti ed i funghi.

Abbiamo bisogno solo di qualche attrezzo e di un po' di buona volontà. Al momento della raccolta, ma anche ai primi risultati, quando le piantine cominceranno a sbocciare, la soddisfazione sarà inaspettata e piacevole, ed equivarrà ad una giusta iniezione di autostima.

Strumenti necessari per coltivare un orto sul terrazzo:

- 1) un balcone o un terrazzo
- 2) luce: è necessario che il balcone sia esposto alla luce del sole almeno per 4-6 ore al giorno
- 3) vasi, vasetti, terra, semi, concime naturale
- 4) tempo e buona volontà



INDICE



► COSA COLTIVARE?



Per cominciare è necessario decidere cosa coltivare sul vostro balcone, un primo parametro da tenere in considerazione sarà lo spazio a disposizione, ci sono delle piantine che hanno bisogno di più spazio, altre invece si svilupperanno più in altezza che in larghezza. Considerate anche i muri e le ringhiere, potrete scegliere di coltivare piante rampicanti o da spalliera, piante che si sviluppano in verticale, che potrebbero permettervi una raccolta non indifferente (pomodori, melanzane, fragole, piselli ecc.)

Oppure potrete decidere di far condividere agli ortaggi lo stesso invaso. Esiste un certo criterio però, non tutte le specie possono essere messe vicine. Una questione di acqua, luce, parassiti.



INDICE



▶ ATTREZZATURE NECESSARIE



Innanzitutto i vasi: tondi o a cassetta, di piccole o grandi dimensioni, sarete voi a decidere quali, in base alle colture e allo spazio a disposizione. Vanno bene di qualsiasi materiale, di plastica o di terracotta purché con un foro alla base per lasciare defluire l'acqua in eccesso. Avrete poi bisogno di:

- Sottovasi per raccogliere l'acqua in eccesso.
- Canne o sostegni, per aiutare la crescita in verticale delle rampicanti. Utili anche i fili.
- Guanti, annaffiatoio.
- Terriccio.



INDICE



IL TERRICCIO

La terra ed i concimi meritano un capitolo a parte.

Per la buona riuscita del vostro orto, il terriccio dovrà ovviamente essere di buona qualità, dovrà essere un terriccio leggero, per permettere all'acqua di arrivare facilmente alle radici e per rilasciare le sostanze nutritive in modo graduale. In particolare il terriccio dovrà essere:

1. leggermente acido, il **Ph** ideale è compreso tra **6 e 7**. Più è basso questo valore, più la terra risulterà acida,

2. con la giusta quantità di sali disciolti (compresa tra **1,5 e 2 grammi**).

Il terriccio dovrà rimanere sempre umido, ma sarà necessario evitare di innaffiarlo troppo. Il foro sulla base del vaso dovrebbe bastare per evitare di commettere questo errore.

In commercio esistono diversi tipi di terricci e composti vari, lasciatevi ben consigliare dal rivenditore.

CONCIMI E FERTILIZZANTI

Il nutrimento all'interno del terriccio acquistato non durerà a lungo, ha bisogno di aggiunte di concime per continuare ad essere fertile. Il nutrimento è importante per il nostro raccolto, soprattutto per alcune varietà di ortaggi piantati, ad esempio i pomodori. Sarà bene prediligere il concime biologico (**organici, non chimici**), come l'humus di lombrico ed il concime organico.

Come funzionano i concimi?

Il rilascio delle sostanze nutrienti (**azoto per lo più**) è graduale e permette alle piante di irrobustire le radici e al terreno di stimolare la microflora, grazie ad un processo di mineralizzazione e umidificazione del terriccio.

Quando concimare?

Il momento più appropriato è quello della nascita dei fiori, che dovranno trasformarsi in frutti. In commercio esistono diversi tipi di concimi.

Come concimare?

I concimi solidi o "a bastoncino", vanno interrati al momento del trapianto. I concimi liquidi vanno somministrati invece durante l'annaffiatura, ogni **15 giorni circa**.



▶ COME PIANTARE



Seme o piantina?

Non c'è pianta, fiore, ortaggio, che nasca senza un seme. Ma se non si vuole rischiare di commettere errori esiste un'alternativa: acquistare le piantine appena nate e trapiantarle.

Se è la prima volta che vi accingete alla creazione di un orto, la procedura più semplice sarà quella di prendere delle piantine e alcuni semi (ricordate che una volta aperti è necessario conservarli sottovuoto per utilizzarli nel tempo). Da una parte il lavoro vi verrà facilitato e produrrete subito dei risultati, dall'altra farete esperienza con la semina vera e propria. In linea di massima è più facile lavorare con i semi grossi, come carote, piselli e fagioli.

La semina

Ponete nel vaso, non necessariamente grande, o in una cassetta un primo sottile strato di terra, adagiate i semi (evitando di metterne troppi) e coprite con un altro strato di terra. Pressate leggermente e bagnate la terra con l'annaffiatoio o con il tubo dell'acqua ad una pressione minima, onde evitare che il seme fuoriesca. Mantenete la terra umida fino a quando spunteranno le piantine. A questo punto guardate quali saranno le piantine più robuste e



INDICE



vigorose, e trapiantate in vasi più grandi dove avranno un maggiore spazio per crescere.

Il trapianto

Trapiantare una piantina è un'operazione piuttosto semplice e, sia per le erbe sia per le piante orticole, il procedimento è uguale.

Prendete un vaso più grande, e appoggiate uno strato di **3-5 cm** di ghiaia o argilla in modo da non far fuoriuscire il terriccio durante l'annaffiatura. Riempite il vaso con il terriccio fino a circa **5-6 cm** dal bordo. Appoggiate le piantine e ricoprite con il terriccio fino a coprirne la base di almeno **2 cm**. Pressate leggermente, ma con decisione, e annaffiate sempre con l'acqua ad una pressione minima.

Irrigazione

Non c'è un'univoca metodologia di annaffiatura. Alcune piante hanno bisogno di più acqua, altre meno. Dipende anche dall'esposizione al sole, se è maggiore, occorre più acqua. Per tenere sotto controllo l'umidità della pianta ci converrà acquistare un "controllore di umidità": dovrete infilarlo nella terra dopodiché vi segnalerà la temperatura e l'umidità della stessa.

Altre tecniche di irrigazione:

usare acqua a temperatura ambiente. C'è chi utilizza l'acqua con cui ha cucinato delle verdure, sarà un ottimo modo per riutilizzarla anche perché sarà ricca di sali minerali, molto importante però farla prima raffreddare;

annaffiare lontano dalle ore di sole più calde, specialmente in estate, per cui prediligere la mattina presto o la sera dopo il tramonto; non sovra-annaffiare;

Procediamo con la guida e vediamo insieme quali piantine piantare e come fare.



INDICE



▶ I POMODORI



I pomodori, uno degli ortaggi simbolo della stagione estiva e della tradizione alimentare italiana, sono considerati botanicamente come dei frutti in piena regola. Ne esistono moltissime varietà, rossi, gialli, tondi, oblungi, è infatti uno degli ortaggi che più si declina in centinaia di varietà diverse: dai piccoli pomodori a ciliegina ai grandi "cuor di bue", passando per i pomodori gialli, verdi o anche neri.

Come piantare i pomodori

I pomodori possono essere coltivati facilmente sia nell'orto che in vaso, con un unico obbligo da rispettare, è necessario posizionare i vasi o le piantine in un posto molto luminoso.

Il raccolto dei pomodori avviene in maggior quantità in estate, ma può prolungarsi anche in autunno. Si tratta di un'occasione favorevole per dedicarsi alla preparazione casalinga della salsa di pomodoro, in compagnia di tutta la famiglia.

Il trapianto

È naturalmente possibile acquistare presso un vivaio di fiducia delle piantine di pomodori già pronte per il trapianto, da trasferire nell'orto o via via in vasi sempre più grandi, mano a mano



che le radici dei pomodori si svilupperanno. Il trapianto all'aria aperta, sia che esso avvenga da una piantina ottenuta a partire dai semi, dalla talea o dalla piantina acquistata, dovrà essere effettuato quando essa avrà raggiunto un'altezza di almeno **15 cm**, calcolando degli spazi tra le piantine e tra le loro file di **40-50 cm**.

È consigliabile eseguire il trapianto dei pomodori all'aperto a primavera inoltrata, a partire da fine aprile, con variabili metereologiche che possono anticipare o spostare in avanti la data più adatta a seconda delle regioni.



Coltivare i pomodori in vaso

I pomodori non amano il ristagno d'acqua nei sottovasi; ricordate dunque di eliminarli, svuotandoli. Il problema del ristagno nei sottovasi può essere risolto quasi completamente preparando i vasi per il trapianto in maniera corretta, cospargendo cioè il loro fondo con uno strato di palline di argilla espansa, di ghiaia o di cocci, per poi passare a colmare il vaso con del terriccio universale biologico, preferibilmente arricchito con compost casalingo, che non sia stato ottenuto a partire da rifiuti o da scarti industriali.



È consigliabile utilizzare dei vasi a partire da un diametro compreso tra i **20 ed i 30 cm**. Anche i pomodori coltivati in vaso avranno bisogno di sostegni. Da questo punto di vista, la coltivazione lungo un balcone a ringhiera è vantaggiosa e potrà essere sfruttata per organizzare meglio gli spazi. Raccolti più rapidi grazie alla coltivazione in vaso possono essere ottenuti scegliendo varietà di pomodori più piccole, come i pomodori cilieгинi o i pomodori datterini.



Come e quando innaffiare

Sarà necessario innaffiare le piantine di pomodoro una o due volte alla settimana, inumidendo molto bene il terreno, sia in vaso che nell'orto, per tutto il periodo in cui i frutti non saranno ancora spuntati. Per favorire la maturazione dei pomodori, si potrà passare ad annaffiature più frequenti, a cui dedicarsi ogni due giorni, anche valutando le necessità idriche delle piante.



INDICE





La cipolla (*Allium Cepa*) una pianta bulbosa, appartenente alla famiglia delle Liliacee che vanta notevoli proprietà terapeutiche, fa parte della stessa famiglia dell'aglio, dello scalogno, del porro e dell'erba cipollina. Si tratta di un ortaggio tipico della nostra tradizione culinaria.

Come coltivare le cipolle

Coltivare le cipolle può regalare grandi soddisfazioni, sia nel caso in cui abbiate la possibilità di avere a vostra disposizione un orto vero e proprio, sia nell'eventualità in cui desideriate provare a piantare delle cipolle in vaso, per il vostro orto sul balcone.

È possibile piantare le cipolle tutto l'anno, ma è consigliabile farlo con l'avvicinarsi dei mesi freddi. Sarà possibile coltivare la cipolla in vari modi, a partire dalle parti di scarto, dalle cipolle germogliate, dai bulbilli e dai semi.

Coltivare le cipolle a partire dai semi

Le cipolle possono essere coltivate a partire dai semi. La loro coltivazione richiede un terreno fertile e preferisce una semina che avvenga con l'avvicinarsi dei mesi più freddi.

La semina dovrebbe avvenire dunque a fine estate, in modo tale da permettere un



ingrossamento dei bulbi con l'arrivo della primavera.

In primavera potrà avvenire il diradamento delle piantine di cipolla ed in tarda primavera la raccolta delle cipolle vere e proprie. La raccolta delle cipolle dovrebbe avvenire quando le foglie delle piantine si saranno ormai essiccate e le cipolle stesse dovranno essere lasciate asciugare all'aria prima di essere consumate. Per contrastare le erbe infestanti, è utile ricorrere alla pacciamatura. I tempi di semina e di raccolta possono variare a seconda dei semi a disposizione (per cipolle invernali o primaverili).

Come e quando innaffiare

Le cipolle sono ortaggi poco esigenti in quanto ad acqua, vanno innaffiate solo quando il terreno è completamente secco, attenzione a non esagerare visto che le radici delle cipolle, piuttosto superficiali, marciscono in caso di ristagno.



▶ LE PIANTINE AROMATICHE



Se avete deciso di piantare sul vostro balcone anche le piantine aromatiche, sappiate che il basilico e il prezzemolo sono piantine stagionali mentre altre come la salvia, il rosmarino sono piante perenni, che potrete seminare o trapiantare una sola volta per poterle avere a disposizione per molti anni.

Come coltivare le piantine aromatiche

Le piantine aromatiche come il basilico, il prezzemolo, il timo, il rosmarino, sono molto semplici da coltivare, sia in vaso che direttamente nell'orto. Solitamente si tengono sul balcone per la facile reperibilità e per il loro uso in cucina.

Per i più esperti sarà possibile coltivare le piantine aromatiche a partire dal seme, altrimenti sarà più semplice coltivarle acquistando direttamente da un vivaista di fiducia delle piantine da trapiantare direttamente in vaso o nell'orto.

Le piantine acquistate dovranno essere trasferite in uno o più vasi. Il terriccio da utilizzare dovrà essere standard, né eccessivamente sabbioso, né troppo argilloso.

Le annaffiature dovranno essere regolari, ma si dovrà porre attenzione a non eccedere con la quantità d'acqua impiegata, poiché radici eccessivamente imbevute potrebbero marcire.

Di conseguenza la pianta, privata del proprio nutrimento, appassirebbe.



INDICE



► IL BASILICO



La raccolta del basilico avviene generalmente da aprile ad ottobre. Il basilico è una pianta annuale. Con l'arrivo dei primi freddi concluderà dunque il proprio ciclo di vita. Nel caso alcune infiorescenze si siano sviluppate nel corso della stagione calda, è possibile che uno o più semi siano caduti nel terreno e che una nuova piantina di basilico si prepari a crescere per l'anno successivo.

In modo che il sapore caratteristico delle foglie non si alteri, è consigliabile cimare le infiorescenze, sia apicali che laterali. Al momento della fioritura, infatti, le foglie della pianta smettono di produrre le loro profumate essenze.

Il basilico ama le esposizioni soleggiate e necessita di essere innaffiato spesso soprattutto in estate. Dovrete innaffiare il basilico due volte al giorno, una al mattino e una alla sera. Non lasciate mai ristagni idrici nei sottovasi, altrimenti le radici rischieranno di marcire e la vostra piante di basilico si seccerà.



► IL ROSMARINO



La sua coltivazione in vaso o in giardino non richiede attenzioni particolari, in quanto il rosmarino è un arbusto molto resistente sia alle alte che alle basse temperature. Ama però particolarmente i climi soleggiati, mentre mal sopporta i ristagni idrici che si possono formare nei sottovasi. Questo aspetto dovrà essere tenuto sotto controllo al momento dell'annaffiatura, che dovrà avvenire preferibilmente la sera in maniera non troppo abbondante.

Chi decide di coltivare il rosmarino in vaso, dovrà porre particolare attenzione alle dimensioni ed alla crescita della pianta. Con le giuste potature, quando necessario, sarà possibile mantenere la pianta in vaso, senza la necessità di trasferirla in giardino con un trapianto.

Il rosmarino si adatta facilmente a terreni di qualsiasi tipo, anche scarsamente ricchi di nutrimento. Non teme attacchi da parte di alcun insetto, anzi, contribuisce ad allontanarli anche da altre piantine più vulnerabili posizionate nelle sue vicinanze. Posizionate senza problemi il vostro vaso o la vostra pianta di rosmarino in un luogo ben soleggiato. In inverno riparate il terreno circostante effettuando una pacciamatura.

I fiori di rosmarino possono presentare sfumature variabili dal rosa, al lilla, all'azzurro. Il rosmarino è una pianta sempreverde, perenne, e le sue foglie possono essere raccolte lungo tutto l'anno, preferendo quelle posizionate sul fondo della pianta, al fine di non causargli eccessivi traumi.



► IL PREZZEMOLO



Coltivare il prezzemolo a partire dai semi richiede maggiore pazienza rispetto ad altre piante aromatiche, in quanto i suoi tempi di germinazione si aggirano attorno alle quattro-cinque settimane. Per questo motivo, è opportuno munirvi di terriccio e di semenzaio. Per poter raccogliere il prezzemolo nei mesi autunnali, la semina dovrà essere effettuata nel mese di giugno. All'interno del vostro semenzaio, che può essere benissimo realizzato utilizzando vasetti o vaschette che precedentemente contenevano alimenti, in modo da riutilizzarle in maniera proficua, basterà versare del terriccio comune.

I semi di prezzemolo dovranno essere interrati ad una profondità di circa un centimetro dalla superficie. Una volta che le piantine saranno germogliate e già piuttosto resistenti, potranno essere trasferite in vaso ad una distanza di almeno **6-8 cm** l'una dall'altra. La soluzione ideale è quella di utilizzare un vaso rettangolare e di disporre le piantine in file parallele, eliminando quelle che si dimostreranno subito più deboli. Al momento di trasferire le piante in vaso, potrete utilizzare un mix realizzato con del terriccio comune, aggiungendo una piccola parte di sabbia ed uno strato di compost casalingo una volta giunti a metà dell'operazione. Potrete utilizzare un sottovaso, ma evitate che all'interno di esso si formino dei ristagni



d'acqua. Il prezzemolo richiede annaffiature regolari. Annaffiate il vostro vaso mattina e sera utilizzando un contenitore spray, che riempirete con acqua di rubinetto, arricchita di tanto in tanto con dell'acqua di cottura non salata di verdure o cereali.



Il prezzemolo richiede una buona esposizione alla luce solare, che abbia una durata di almeno sei ore al giorno; collocatelo dunque nella zona meno ombreggiata del vostro balcone, preoccupandovi però di porlo al riparo dal sole diretto nelle giornate in cui le temperature sono più elevate, soprattutto nel caso notiate un ingiallimento delle foglie.



INDICE



▶ LE PATATE



La patata è un tubero commestibile ottenuto dalle piante della specie *Solanum tuberosum*, molto utilizzato a scopo alimentare.



Come coltivare le patate

Esistono davvero tanti modi diversi per coltivare le patate, adatti alle esigenze di ciascuno e allo spazio a disposizione. Chi non ha un orto vero e proprio, ad esempio, potrà coltivare le patate in vaso, in un sacco o in un bidone.

Tenete conto che, di solito, le patate si piantano in primavera e che la loro raccolta avviene dopo alcuni mesi, in autunno, quando le foglie delle piante si saranno ingiallite.



INDICE





Coltivare le patate in vaso è molto semplice. Otterrete tante patate "novelle" davvero gustose che potrete consumare direttamente con la buccia, dopo averle ben lavate e spazzolate.

Dovrete prendere delle vecchie patate germogliate, tagliarle in più pezzi e metterle nel terriccio, dopodiché è necessario coprirle con pochi cm di altro terreno e annaffiarle. In poche settimane vedrete nascere i primi germogli.

Per la coltivazione delle patate in vaso sono adatti vasi sia rettangolari che rotondi, ma dovranno avere una profondità superiore ai **30 cm** per permettere alle patate di svilupparsi.

Potrete posizionare il vaso con le vostre patate senza problemi sul balcone.

Come e quando annaffiare

Le patate non richiedono un'irrigazione costante, il terreno dovrà essere sempre mantenuto umido, troppa acqua porterebbe le patate a marcire.



▶ I PEPERONCINI



Il peperoncino rosso (*Capsicum annuum*) è una pianta annuale appartenente alla famiglia delle Solanacee, la stessa di patate, melanzane, pomodori e tabacco. Originaria del continente americano, fu portata in Europa da Cristoforo Colombo, di ritorno dal suo secondo viaggio dal Nuovo Mondo.

Come coltivare i peperoncini.

Il peperoncino può essere coltivato in un vaso da collocare semplicemente sul balcone o sul davanzale. I suoi frutti sono apprezzati sia in cucina, per il loro sapore piccante, sia semplicemente come ortaggi decorativi. Le piantine di peperoncino vengono infatti spesso coltivate non soltanto da chi ama utilizzarli in cucina, ma anche da chi desidera donare un tocco di colore al proprio terrazzo.

Per coltivare il peperoncino sul proprio balcone è possibile seguire due modalità differenti, che prevedono cioè di partire dall'acquisto di una piantina o dalla semina.

Sarà quindi possibile optare per l'acquisto di una piantina di peperoncino presso un vivaio biologico o direttamente dei semi, sempre biologici, che altrimenti potrebbero essere reperiti tramite uno scambio di semi tra conoscenti o nel corso di una delle manifestazioni presenti sul territorio che ne prevedano il baratto.



Esiste un ulteriore metodo per procurarsi dei semi di peperoncino, che consiste semplicemente nel conservare i semi di uno dei peperoncini freschi che vi potrebbe capitare di avere a disposizione durante l'anno. In modo che possiate estrarre i suoi semi facilmente, il peperoncino dovrà essere diviso a metà con un coltello in senso longitudinale. Essi dovranno essere lasciati asciugare all'aria aperta ed all'ombra per alcuni giorni e potranno poi essere conservati all'interno di un sacchetto di carta o in un barattolo di vetro scuro e sempre al riparo dalla luce fino al momento della semina.



Quando seminare?

Essa può avvenire nei mesi di marzo e aprile all'interno di piccoli vasi o di semenzai (che possono essere ottenuti bucherellando il fondo di piccoli contenitori in plastica di recupero). Le piantine inizieranno a germogliare non appena le temperature esterne raggiungeranno i **20°** e dovranno essere trasferite in vasi più grandi quando avranno bisogno di uno spazio maggiore per svilupparsi.

Si consiglia l'impiego di vasi rotondi del diametro di **30 cm**. Bisognerà eliminare i ristagni d'acqua nei sottovasi per evitare la formazione di marciume delle radici, una condizione avversa a cui la pianta potrebbe essere soggetta.

Nei mesi di giugno e luglio potrete vedere apparire i primi fiori, che tra luglio ed agosto inizieranno a lasciare spazio ai frutti. Essi raggiungeranno la piena maturazione in un periodo che potrà essere compreso tra la fine di agosto e il mese di settembre. La vostra pianta di peperoncino dovrà essere collocata in una posizione soleggiata e dovrà essere innaffiata nel momento in cui la superficie del terriccio apparirà secca.

La pianta del peperoncino non resiste al gelo invernale, motivo per cui essa viene comunemente coltivata come annuale, ma potrebbe sopravvivere fino all'anno successivo se verrà posta in un luogo riparato, lontano da fonti di calore

eccessivo, come i termosifoni, e da ambienti dall'aria eccessivamente secca.

I peperoncini potranno essere raccolti quando avranno raggiunto il loro tipico colore rosso, ma alcune varietà messicane possono essere raccolte e consumate anche se ancora di colore verde.



▶ LE FRAGOLE



Le fragole sono tra i frutti più amati sia dagli adulti che dai bambini. Dalla tarda primavera e in estate le troviamo a disposizione come frutti di stagione. Le fragole sono una delle colture



preferite dai giardinieri in erba o esperti incalliti, poiché richiedono cure minime e poco spazio ma al tempo stesso possono produrre un gran numero di frutti.

Come piantare le fragole

Il periodo migliore per piantare le fragole è sicuramente la primavera. Secondo la varietà scelta si possono avere i primi frutti anche l'estate successiva alla semina. Altre varietà invece richiedono un periodo "freddo" e daranno i frutti solo dall'estate successiva.

Le varietà che producono dopo la seconda estate però hanno frutti più saporiti quindi la lunga attesa potrebbe non essere vana.



Le fragole necessitano un'esposizione in pieno sole ed un terreno sabbioso, limoso e ricco di sostanze organiche con un **Ph** ottimale che può variare da **5,5 a 6,5**. Ma riescono a crescere anche in altri tipi di terreno purché vi sia un buon drenaggio.

Il terreno va lavorato prima di piantare le fragole, liberandolo dalle erbacce e aggiungendo un buon compost organico, magari fatto in casa.

Acquistate piantine in vaso

Acquistare delle giovani piante in vaso, magari provenienti da agricoltura biologica, è il modo più semplice, pratico e veloce per avviare la propria coltivazione di fragole. Serve solo un buon terreno dove piantarle e tanto sole.

Le piantine vanno poste su singole file a circa **20-25 cm** di distanza una dall'altra, avendo l'accortezza di scavare un buco della profondità giusta, in modo che la base della pianta sia parallela al terreno.

Riempite le buche con altro terriccio e premete per bene il substrato in modo da coprire al meglio l'apparato radicale. Innaffiate con abbondante acqua.

Come e quando innaffiare

Le piante di fragole richiedono annaffiature regolari, da intensificare nei periodi particolarmente caldi e secchi. L'ideale sarebbe innaffiare di mattino presto per consentire un'evaporazione costante dell'acqua in eccesso ed il mantenimento del substrato al giusto livello d'umidità.

È importante che l'acqua sia data alla base della pianta e non sulle foglie né tanto meno sui frutti che se bagnati sarebbero più soggetti a malattie e marciume.

Una buona soluzione potrebbe essere quella di utilizzare un impianto di irrigazione a goccia. In commercio ne esistono diversi modelli oppure con un po' di buona volontà è possibile realizzarne uno da soli.

Mantenimento e cura delle piante

L'ideale sarebbe quello di avviare una piccola coltivazione in vaso onde evitare l'annoso problema delle erbacce. Se invece si opta per la coltivazione direttamente nel terreno dovrete avere l'accortezza di effettuare la pacciamatura dello stesso. Dovrete cioè ricoprire il terreno sotto le piante con foglie, pagliericcio ed altri materiali per evitare la crescita delle malerbe e mantenere ben umido il terreno. Inoltre potrebbe essere necessario utilizzare una rete protettiva per proteggere il vostro raccolto dagli uccelli.



▶ I PEPERONI



I peperoni (*Capsicum annum*), appartengono alla famiglia delle Solanacee, pianta originaria dell'America Meridionale e delle Antille. In Italia, dato il clima più rigido in inverno, è una pianta annuale, il suo ciclo termina in inverno per il troppo freddo.

Come coltivare i peperoni

I peperoni crescono senza problemi anche in piccoli spazi perché la piantina non si espande molto in larghezza, bensì in altezza.

Primo passo importantissimo è la scelta del tipo di pianta: cercate quella che vi dia dei peperoni non troppo grandi, la tipologia di quelli a corno è perfetta. Procuratevi quindi un vaso piuttosto fondo, che dia modo alle radici della pianta di svilupparsi senza problemi e di avere un terreno sempre idratato. Riempite il vaso con del terriccio universale e mettete al centro la pianta che appoggerete a un sostegno: il peperone si sviluppa molto in altezza e raggiungerà facilmente il metro.

Come e quando innaffiare

Ricordatevi di annaffiarlo regolarmente e posizionatelo in una zona soleggiata del vostro orto



INDICE



sul balcone: in inverno però trasferitelo in casa, per evitare di sottoporlo allo stress del freddo, e l'anno seguente vi regalerà ancora più peperoni!



Raccolta

I primi peperoni potranno essere raccolti da luglio a settembre, fino ad arrivare, nelle regioni più calde, anche al mese di ottobre.

I peperoni possono essere attaccati da alcuni funghi, influenzando così sullo sviluppo della pianta e inficiando il raccolto. Tra i più diffusi ci sono il Botritis e il Cladosporium, agenti che agiscono al piede della pianta. Per rimediare a tale problema bisogna ricorrere a trattamenti specifici a base di rame, mentre per problemi di oidio può essere utile lo zolfo.



INDICE



▶ LA LATTUGA



La lattuga (*Lactuca sativa*) è la verdura più comune presente nell'insalata, è una pianta coltivata come annuale.

Come coltivare la lattuga

La lattuga romana e il lattughino da taglio – *che potete coltivare facilmente anche in vaso* – sono tra gli ortaggi che crescono più velocemente. Potrete optare per la semina o direttamente comprare le piantine che trasferirete al più presto in un vaso grande ma non troppo fondo. Il vaso deve essere profondo almeno **25 cm**, da riempire con terreno mescolato a torba e compost per renderlo fertile e a sabbia e ghiaia per facilitare il drenaggio dell'acqua.

Subito dopo il trasferimento in vaso, innaffiate abbondantemente la vostra lattuga. Se lo avete a disposizione, arricchite il terriccio con un fertilizzante liquido naturale. Esponete al sole la lattuga che crescerà in modo graduale. Sarà semplicissimo coltivarla in vaso sul balcone.

Se si tratta di impiantare le piantine, non metterle sullo stesso asse ma fare in modo che siano leggermente sfalsate: in questo modo le radici di ognuna non daranno fastidio a quelle delle altre.





Come e quando innaffiare

Come per tutte le verdure a foglia larga, l'innaffiatura non deve essere eccessiva. Bisognerebbe innaffiare solo quando manca l'acqua e quando il terreno appare visibilmente asciutto. La lattuga andrebbe innaffiata preferibilmente la mattina e la terra andrebbe smossa tra una fila e l'altra ogni tanto.

Come coltivare la lattuga in vaso

La lattuga ama l'esposizione alla luce ma può anche essere coltivata in una zona in ombra dove il sole arriva per qualche ora. Nelle ore più calde del giorno è bene creare un riparo anche con un telo capace di fare ombra per evitare che la terra secchi subito. Anche durante l'inverno è consigliabile proteggere la lattuga con un telo di plastica, soprattutto se le temperature si fanno troppo rigide o c'è il rischio di gelate.



Al momento del raccolto tagliare le lattughe a **2-3 cm** dal colletto in modo che possano ricrescere ancora. Quando la lattuga avrà dimensioni dignitose e le foglie appariranno tenere e di un bel verde vivido sarà pronta per essere raccolta.



▶ LE MELANZANE



La melanzana è una pianta appartenente alla famiglia delle Solanaceae, coltivata per il frutto commestibile. È un ortaggio tipico dell'estate molto semplice da coltivare e resistente anche a temperature molto elevate e alla siccità. È una pianta di origine asiatica, diffusa in diverse varietà, con frutti che vanno dal bianco al nero intenso, è una verdura molto versatile da portare in tavola per i suoi molti usi in cucina.

Come coltivare le melanzane

Le melanzane sono ortaggi tipici dell'estate che si utilizzano in tante ricette della nostra tradizione.

La melanzana (*Solanum melongena*) fa parte della famiglia delle Solanacee a cui appartengono anche patate, pomodori e peperoni. Si tratta di un ortaggio (per la precisione di un frutto) ricco di acqua e sali minerali e dunque dotato di interessanti proprietà nonostante bisogna tener conto della presenza al suo interno di solanina, sostanza tossica che si elimina però in gran parte con la cottura.



È possibile coltivare la melanzana prendendo i semi o comprando direttamente le piantine. Fra tutte le verdure da coltivare nel vostro orto sul balcone, le melanzane sono tra le più semplici.

La scelta del vaso da utilizzare è molto importante, la melanzana è una pianta molto robusta e richiede ampi spazi. Chi vuole coltivarla sul balcone può indirizzarsi verso varietà contenute oppure scegliere vasi molto ampi.

Vasi con **35 cm** di diametro e di profondità, anche se per ottenere risultati ottimali è bene rimanere sopra i 40 in tutte le direzioni.

Per crescere e fruttificare, le melanzane hanno bisogno di luce solare e soprattutto di un clima molto caldo, gli sbalzi termici possono danneggiare irrimediabilmente la piantina. Il caldo eccessivo non presenta un problema, ma in tal caso bisognerà intervenire con l'irrigazione frequentemente.

Come e quando innaffiare

È necessario irrigare frequentemente le piantine di melanzana, specialmente nelle prime fasi di sviluppo. Consigliamo di distribuire acqua regolarmente evitando che il terreno si asciughi completamente. Bisogna però evitare assolutamente di bagnare le foglie per evitare la comparsa di crittogame e marciumi. Il sottovaso può essere utile nei periodi più caldi, svuotiamolo invece sempre fino a giugno.





www.greenme.it